

Tre bollini assegnati dall'Osservatorio nazionale per l'attenzione riservata ai percorsi dedicati alle donne

L'ospedale si tinge sempre più di rosa

Consegnati ieri a Roma i riconoscimenti al "Morgagni-Pierantoni"

FORLÌ. L'ospedale "Morgagni-Pierantoni" si può fregiare dei tre bollini rosa assegnatigli dalla commissione Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che ha stilato una guida dei presidi sanitari italiani a "misura di donna", analizzando e classificato oltre 60 candidature giunte da tutta Italia.

Il polo ospedaliero forli-

vese è l'unica struttura in regione, insieme al Policlinico di Modena, a rientrare nella graduatoria, approdandoci, poi, col massimo dei voti. Ai candidati la commissione aveva chiesto di dimostrare particolari parametri, indice di sensibilità nei confronti del "sesso debole": attenzione alle malattie di genere, disponibilità di servizi dedicati alle don-

ne ricoverate, presenza femminile in posizioni dirigenziali. Ieri mattina, a palazzo Madama a Roma, il direttore generale dell'Azienda Usl di Forlì **Claudio Mazzoni**, accompagnato da **Maria Grazia Stagni**, direttrice del presidio ospedaliero, e da **Paola Dallacasa**, direttrice del Dipartimento materno infantile e dell'Unità operativa di Pediatria, hanno partecipato alla cerimonia di consegna degli attestati.

Un esempio dei percorsi "al femminile" è il programma materno-infantile, che coinvolge le Unità operative di Pediatria e di Ostetricia-Ginecologia e il Distretto. «La donna gravida è al centro dell'iter di cure - prosegue Stagni - con le sue problematiche non solo sanitarie ma anche sociali e psicologiche. E' possibile partorire, gratuitamente e 24 ore su 24, con anestesia

peridurale; sono stati altresì identificati posti auto riservati, per facilitare l'accesso alla struttura, ed è stato anche creato un ambulatorio dedicato alla depressione post parto. Esiste, poi, un centro specializzato sulla menopausa e uno per la diagnosi e la terapia dell'osteoporosi, mentre Pronto soccorso, Pediatria, Radiologia e area ambulatoriale sono dotate di spazi gioco per le mamme con bimbi».

Lunghi anni d'applicazione anche per gli screenig per la prevenzione dei tumori a utero e mammella. L'ospedale vanta anche 18 dirigenti donne in posizione apicale e l'80 per cento di prevalenza fra il personale infermieristico. «E' il riconoscimento di scelte aziendali che si sono rivelate giuste - sottolinea il direttore Claudio Mazzoni - e un incentivo a proseguire».